

LE CONFERENZE  
DI ZIMMERWALD  
E KIENTAL  
E L'OPPOSIZIONE  
ALLA GRANDE GUERRA

Milano 06 dicembre 2017

I 25 pannelli della Mostra affrontano argomenti come la Grande guerra, l'imperialismo, il nazionalismo, la lotta contro la guerra e le iniziative per cercare di porvi fine, il ruolo dei diversi protagonisti, le vicende che fecero seguito alle due conferenze.

**1 1915-1916. Le conferenze di Zimmerwald e Kiental**

**Nazioni e nazionalismo**

La prima guerra mondiale scatenò in tutti i Paesi una ondata di nazionalismo di dimensioni mai viste. Qualunque tipo di rapporti tra i paesi in guerra divenne praticamente impossibile.

Fino alla Rivoluzione francese, nella maggior parte degli Stati, il potere era nelle mani di un sovrano. Dopo il 1789 cominciarono ad affermarsi l'idea che la sovranità dovesse risiedere nel popolo ed il concetto di Stato nazionale venne strettamente collegato alla democrazia. Lo Stato nazionale tedesco e quello italiano nacque, nella seconda metà del diciannovesimo secolo, dall'unione di diversi piccoli Stati. In seguito a questi processi il concetto di nazione venne collegato sempre più strettamente ad una comune origine linguistico-culturale. Col loro più efficace l'impugnazione delle rivendicazioni dello Stato nazionale. Nel 1901 nacque per esempio l'impero zarista, la monarchia austro-ungarica e l'impero ottomano erano esempi di grandi potenze nelle quali vivevano sudditi di diverse nazionalità, che in molti casi volevano liberarsi dal giogo del potere centrale e fondere propri Stati nazionali.

**Alleanze tra stati**

A partire dalla fine del diciannovesimo secolo, si accorsero le lotte tra le potenze economiche dominanti in Europa, ma anche tra il Giappone e gli USA, per la spartizione dei territori in Asia ed in Africa. La lotta tra le grandi potenze per la concorrenza e per la conquista di nuovi mercati e di altre sfere di influenza, nota anche come imperialismo, rendeva sempre più acuto il pericolo di una guerra. Nel corso del decennio si formarono due coalizioni di Stati: da un lato l'alleanza formata da Gran Bretagna, Francia e Russia e dall'altra la Triplice Alleanza di cui facevano parte l'impero tedesco, l'impero austro-ungarico e l'Italia. Di fatto, i popoli non avevano alcuna possibilità di influire sulla politica estera delle potenze che formavano questi blocchi. Nel frattempo il nazionalismo era diventato in tutti i Paesi l'ideologia dominante.

**Il nazionalismo e la guerra**

L'obiettivo della propaganda nazionalista divenne, in modo sempre più evidente, il dominio su altri popoli piuttosto che la liberazione del proprio popolo. Gli interessi delle forze politiche e sociali dominanti venivano presentati come gli interessi del popolo, sotto ragione. Nel luglio 1914 il passaggio dell'erede al trono della monarchia austro-ungarica a Sarajevo per mano di un nazionalista serbo estremamente provocò una reazione a catena. Con l'eccezione dell'Italia, rimasta neutralmente esitante ed entrata in guerra solo nella primavera del 1915 a fianco dell'Impero, tutte le grandi potenze si trovarono rapidamente coinvolte nel conflitto per effetto della alleanza che avevano stretto. I soldati del movimento operaio socialdemocratico, che criticavano questa politica, furono discriminati per essere "compagni senza patria".

**Imperialismo**

Per gli storici il termine indica il periodo che va all'incirca dal 1870 alla Prima guerra mondiale: le grandi potenze europee, nel tentativo di far fronte all'espansione delle altre potenze, si erano impegnate per la conquista di nuove sfere di influenza. Sotto ad esse si erano ingegnati gli imperi coloniali, ma anche, in modo sempre più evidente, l'imperialismo economico. Il termine indica il periodo di massima espansione del sistema capitalistico. Si tratta di un periodo di grande sviluppo economico, ma anche di grande instabilità. La spinta verso l'estero era dovuta al fatto che le grandi potenze si erano esaurite in termini di risorse naturali. La ricerca di nuove sfere di influenza era dovuta al fatto che le grandi potenze si erano esaurite in termini di risorse naturali. La ricerca di nuove sfere di influenza era dovuta al fatto che le grandi potenze si erano esaurite in termini di risorse naturali.

Le tensioni internazionali furono ulteriormente accise dal fatto che le grandi potenze europee si erano esaurite in termini di risorse naturali. La ricerca di nuove sfere di influenza era dovuta al fatto che le grandi potenze si erano esaurite in termini di risorse naturali. La ricerca di nuove sfere di influenza era dovuta al fatto che le grandi potenze si erano esaurite in termini di risorse naturali.



[www.zimmerwald.com](http://www.zimmerwald.com)

[www.centrofilippobuonarroti.com](http://www.centrofilippobuonarroti.com)

Per informazioni:  
[info@centrofilippobuonarroti.com](mailto:info@centrofilippobuonarroti.com)



A MILANO UNA NUOVA MOSTRA  
**LE CONFERENZE  
DI ZIMMERWALD  
E KIENTAL  
E L'OPPOSIZIONE  
ALLA GRANDE GUERRA**

[www.zimmerwald.com](http://www.zimmerwald.com)

**MOSTRA**

**LE CONFERENZE  
DI ZIMMERWALD E KIENTAL  
E L'OPPOSIZIONE  
ALLA GRANDE GUERRA**

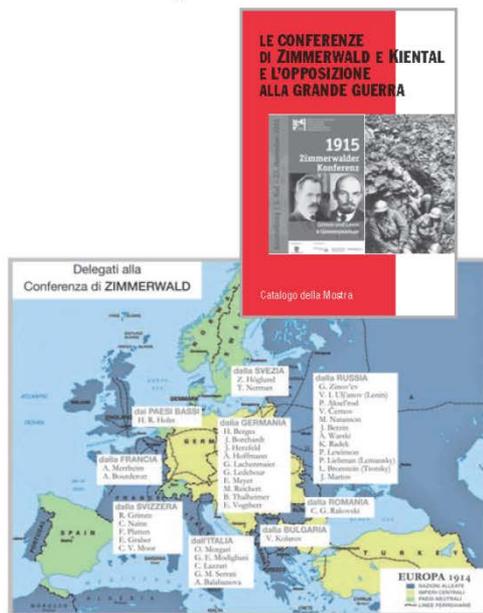
La Fondazione Memoria della Deportazione e il Centro Filippo Buonarroti sono lieti di offrire ai milanesi l'occasione di visitare una mostra su un argomento poco conosciuto ma di grande rilevanza storica, negli anni del centenario della Grande guerra, ma soprattutto nell'anno del centenario della Rivoluzione d'Ottobre e, per quanto riguarda l'Italia, della disfatta di Caporetto. Sono tutte vicende che hanno nessi molto stretti tra loro, nessi sui quali è certamente utile riflettere come si cercherà di fare nei dibattiti che accompagneranno la Mostra. È prevista anche la possibilità di visite guidate per gruppi di studenti con la partecipazione di esperti che illustreranno la Mostra e il quadro storico delle vicende in essa narrate. La Mostra è stata realizzata con materiali elaborati da storici svizzeri nel biennio 2015-2016, in occasione del centenario delle due conferenze clandestine che si svolsero a Zimmerwald (1915) e a Kiental (1916), dove si riunirono poche decine di rappresentanti delle correnti politiche del movimento operaio europeo, che erano impegnati nella lotta per porre fine alla guerra.



L'esposizione della Mostra sarà anche l'occasione per incontri e dibattiti in cui confrontare le diverse opzioni strategiche di lotta contro la Grande guerra e valutarne il significato e l'attualità in un mondo nel quale la guerra non solo non è scomparsa, ma segna in modo sempre più pericoloso i tempi burrascosi del nuovo ciclo politico delle relazioni internazionali.

La Mostra, che verrà esposta in molte città italiane grandi e piccole, sarà a **Milano**  
da **martedì 28 novembre**  
a **mercoledì 6 dicembre 2017**  
presso la sala della  
**Fondazione Memoria della Deportazione**  
in via Dogana 3, 2° piano (vicino a Piazza Duomo):  
**dalle ore 10.30 alle ore 13**  
**e dalle ore 14.00 alle ore 17.00**

Per approfondire gli argomenti trattati dalla Mostra è disponibile un catalogo, integrato da materiali di documentazione, e saranno organizzate due conferenze.



martedì **28 novembre 2017**  
ore **17,00**

**CONFERENZA  
DI PRESENTAZIONE  
DELLA MOSTRA**

con la partecipazione di:  
**Floriana Maris**  
(Presidente Fondazione Memoria della Deportazione)  
**Bernard Degen**  
(Università di Basilea)  
**Massimo Castoldi**  
(Fondazione Memoria della Deportazione)  
**Giorgio Galli** (storico)  
**Carlo Antonio Barberini**  
(Centro Filippo Buonarroti)  
Presenta e modera:  
**Doriano Maglione** (Centro Filippo Buonarroti)

mercoledì **6 dicembre 2017**  
ore **17,00**

**CONFERENZA-DIBATTITO**  
sul tema  
“SIGNIFICATO E IMPORTANZA  
DELLE CONFERENZE  
DI ZIMMERWALD E KIENTAL”

intervengono:  
**Massimo Castoldi**  
(Fondazione Memoria della Deportazione)  
**Maria Grazia Meriggi**  
(storica-Università di Bergamo)  
**Andrea Panaccione** storico  
(Docente emerito Università di Modena-Reggio Emilia)  
**Augusto Martellucci**  
(Centro Filippo Buonarroti)  
Presenta e modera:  
**Aldo Merlassino** (Centro Filippo Buonarroti)



**Massimo Castoldi**

(Fondazione Memoria della Deportazione)



## Andrea Panaccione

(Docente emerito Università di Modena-Reggio Emilia)



**Maria Grazia Meriggi**

(storica-Università di Bergamo)



**Augusto Martellucci**

(Centro Filippo Buonarroti)



**Aldo Merlassino**

(Centro Filippo Buonarroti)













